All'esame un'iniziativa degli Enti camerali

Forse l'aereo del "weekend" tra Milano, Torino e Albenga

I voli avverrebbero il sabato e la domenica dagli scali di Linate, Caselle a quello di Villanova - Favorirebbero il flusso turistico in Riviera - Anche Cuneo, con l'aeroporto di Levaldigi, interessata al progetto - Sabato un volo di prova e una riunione sulla proposta ad Albenga (con rappresentanti di Cuneo, Imperia, Milano, Savona)

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 febbraio.

Dal 30 ottobre del 1972 è in atto un collegamento aereo, eseguito tramite voli «charter» dalla società «Aertirrena», tra gli aeroporti di Villanova d'Albenga e di Roma Ciampino. E' la Camera di Commercio di Savona che organizza e finanzia i voli, con la collaborazione degli enti camerali di Imperia e di Cuneo.

Ora si vuole aumentare i servizi, istituendo voli di fine settimana (sabato e domenica) tra gli aeroporti di Milano Linate, Torino Caselle e Villanova d'Albenga.

A tal fine, sabato 10, vi sarà un volo di prova tra questi aeroporti, al quale seguirà, a Villanova d'Albenga, una riunione cui parteciperanno i rappresentanti delle camere di commercio di Cuneo, Imperia, Milano e Savona.

«*Una prima considerazione che depone a favore di questa iniziativa* — sostiene la Camera di Commercio — *scaturisce dal fatto che piemontesi e lombardi, in particolare benestanti, pensionati, ma anche appartenenti alle diverse categorie lavoratrici, possiedono alloggi nella nostra Riviera, dove usano trascorrere le tradizionali festività annuali e gli ormai consueti weekend. La seconda considerazione, si riferisce al fatto, incontestato, che il flusso turistico di fine settimana risulta oggi notevolmente difficile per la situazione della nostra viabilità, giunta ad un punto di saturazione non indifferente e condizionata, altresì, dal grande numero di incidenti che purtroppo quotidianamente succedono sulle nostre strade, particolarmente pericolose, per ovvi motivi, durante la stagione invernale.*

La Camera di Commercio pensando al *weekend* aereo in Riviera ha anche tenuto conto dei costi del viaggio in auto (benzina, pedaggi autostradali, usura automezzo, eventuali guasti), dello *stress* che inevitabilmente colpisce sia il guidatore sia i trasportati quando debbono stare in coda per ore e dell'impossibilità pratica di muoversi, in certi periodi dell'inverno, per le condizioni delle strade (nebbia e gelo).

«*Coloro che nel fine settimana cercano di ritemprare le proprie energie fisiche e psichiche si trovano, invece, sottoposti, spesso, sia all'andata, ma specialmente al ritorno, ad un dispendio notevole delle stesse, che* — osserva l'ente camerale — *non favorisce certo la ripresa del lavoro al lunedì mattina; se a questo si unisce la considerazione sui tempi medi di percorrenza, è facile rilevare come la prevista vacanza di 48 ore viene in pratica a limitarsi, più o meno, alle 24 ore*».

Per quanto riguarda i costi, la Camera di Commercio ha fatto alcuni conti. Secondo una valutazione di massima, il viaggio in aereo, andata e ritorno, Torino (Milano) - Villanova d'Albenga costerà sulle 10-12 mila lire a persona mentre il costo del viaggio in auto sarebbe notevolmente superiore.

Per percorrere i 400 chilometri di andata e ritorno, tra Torino e Villanova, una «1100» costerebbe 19 mila 392 lire di usura, benzina e ammortamento (48,09 lire a km) e pagherebbe di autostrada quattromila lire: in totale quindi 23 mila 392 lire. Per una «1300» la spesa sarebbe di 30 mila 684 lire e per una «1500» di 31 mila 333 lire. Qualcosa di più la spesa per i milanesi (429 km): 25 mila 231 lire per la «1100», 33 mila 2 lire per la «1300» e 33 mila 499 lire per la «1600».

Anche se su un'auto si può viaggiare in cinque è evidente che i vantaggi dell'aereo sulla «quattro ruote» restano egualmente interessanti in dipendenza, soprattutto, non tanto della spesa, quanto della minor fatica e del sensibile guadagno di tempo.

«*Tali dati* — afferma la Camera di Commercio — *evidenziano l'interesse che anche le regioni Piemonte e Lombardia hanno nei confronti dell'iniziativa camerale savonese; già la Provincia di Cuneo ha iniziato trattative con la società Aertirrena e con la Camera di Commercio di Savona per prolungare il servizio aereo all'aeroporto di Levaldigi, posto a 32 km dal capoluogo del Basso Piemonte e in posizione baricentrica rispetto ai maggiori centri del Cuneese. Quindi* — conclude la Camera di Commercio — *si evince facilmente come tale sussidiaria iniziativa possa riverberare positivi effetti anche sul rispettivo turismo ligure - piemontese, che potrà così assolvere ad una valida azione di reciproco scambio*».

Se, come tutto lascia prevedere, i vari enti presenti alla riunione di sabato prossimo si esprimeranno favorevolmente nei confronti della proposta savonese, si procederà immediatamente, sul momento, all'esame delle modalità dei collegamenti e cioè degli orari, del numero degli aerei da adibire a tali linee e delle soste.

n. s.

Albenga. Il trireattore "Yak 40" che svolgerà il servizio per Torino e Milano

Trasporti nel Savonese accordo fra partiti

Savona, 8 febbraio.

(n. s.) Il problema del consorzio trasporti ha forse imboccato il binario della concretezza. Se non sopraggiungeranno altre difficoltà tutto dovrebbe risolversi nel giro di poche settimane. In un incontro, l'altra sera nella sede della dc, è stato, infatti, raggiunto un accordo di massima, tra le delegazioni dei quattro partiti del centro sinistra ed in particolare tra la dc ed il psi.

L'accordo, che dovrà essere accettato dai comunisti, che con i socialisti amministrano il comune di Savona, prevede l'acquisto immediato della «Sabas» da parte della provincia e del comune capoluogo, con l'impegno degli altri enti facenti parte del bacino di traffico «Savona-Valbormida», di rilevare, appena possibile, la loro parte di quota azionaria.

Si porterà avanti la costituzione del consorzio. Si è raggiunto, in proposito, un compromesso. Mentre la dc e gli altri partiti hanno accettato che la rappresentanza della provincia e del comune di Savona nel consiglio di amministrazione del nuovo organismo sia portata da 8 a 9 (non dieci come inizialmente proposto da socialisti e comunisti) il psi è impegnato a sostenere la costituzione di una società per azioni a capitale pubblico.

In comune a Pieve di Teco

Maggioranza e opposizione approvano il bilancio

Pieve di Teco, 8 febbraio.

(b. v.) Maggioranza di sinistra, e minoranza democristiana hanno approvato il bilancio del comune di Pieve di Teco per il 1973, illustrato al consiglio dall'assessore anziano Luchino Belmonti, socialista. Il bilancio è in pareggio con 341 milioni in entrata ed in uscita.

E' stato contratto un mutuo di 120 milioni per il finanziamento di opere pubbliche fra le quali l'acquisto di terreni per insediamenti industriali (78 milioni). Occorre ora — secondo Belmonti — un piano regolatore che studi, fra l'altro, l'«aggancio» di Pieve di Teco alla superstrada Imperia-Ormea.

In vista il rimpasto in Giunta ad Albenga

Albenga, 8 febbraio.

(g.m.) Le persistenti incertezze sulla vita politica e amministrativa dovranno essere chiarite, entro pochi giorni, in sede di Consiglio comunale. I gruppi consiliari del psi e del pci, infatti, con un documento firmato congiuntamente da dodici consiglieri e depositato stamane presso la segreteria comunale, hanno chiesto la convocazione del consiglio, che dovrà avvenire nei prossimi dieci giorni.

All'ordine del giorno della seduta viene proposto un solo argomento: dimissioni del sindaco e della giunta. Giorni addietro, i tre consiglieri socialisti, che facevano parte della coalizione di centro sinistra, avevano già anticipato per proprio conto una uguale richiesta con una lettera al sindaco, il democristiano Alessandro Marengo, precisando di essere disposti a riprendere le trattative per proseguire la collaborazione soltanto dopo le dimissioni della giunta in carica.

La crisi si trascina praticamente dall'agosto scorso per le polemiche che seguirono l'adozione del progetto di piano regolatore. Una posizione critica nei confronti dell'attuale giunta è stata assunta anche dai liberali, che proprio stamane hanno invitato anch'essi il sindaco a convocare il consiglio comunale proponendo però un dibattito su argomenti di carattere amministrativo.

Il sindaco Marengo, stamane, prima ancora di venire a conoscenza della richiesta avanzata da socialisti, comunisti e liberali, ha detto: «*Vi sono troppi problemi da discutere e intendo convocare il consiglio entro la prossima settimana indipendentemente dalle decisioni che potranno prendere gli organi dei partiti*».

La condanna pronunciata dalla corte d'assise di Savona

Ventidue anni al commerciante ottantenne che assassinò la giovane moglie e l'amico

La donna aveva 38 anni, il suo presunto amante 48 - I giudici hanno concesso all'imputato l'attenuante della provocazione - Le due vittime furono freddate a colpi di fucile - L'omicida era sconvolto dalla gelosia - La strana vicenda dei bigliettini rivelatori, che vennero scritti dalla nipotina

(Nostro servizio particolare)
Savona, 8 febbraio.

Due volte omicida per gelosia, un esercente di Loano, Gaetano Lanzoni, di 78 anni, è stato condannato questa sera dalla corte d'assise di Savona a 22 anni di reclusione e a un mese di arresto. Lanzoni, il 3 maggio scorso, uccise a colpi di fucile da caccia la moglie, Filomena Rinaldi, che aveva 40 anni meno dello sposo, e il presunto amante di lei, Gerolamo Canepa, di 48 anni. L'accusa era di duplice omicidio pluriaggravato e, nei confronti del Canepa, premeditato. I giudici popolari, esclusa la premeditazione, gli hanno concesso le attenuanti generiche, quella della provocazione e la diminuente del risarcimento del danno. Per salvare il quasi ottuagenario omicida dal carcere a vita («*Da qui uscirò solo morto*», disse Lanzoni varcando la soglia della prigione) i suoi legali, avvocati Carrara-Sutour e Parravicini, hanno invano invocato questioni d'onore.

Ma quale reale provocazione armò la mano dell'omicida? Gaetano Lanzoni parlò di «*intimi convincimenti*», di «*cose che si sentono*». Tutto, forse, si poteva ridurre a certe insinuazioni delle lingue maligne del paese, per via della differenza di età tra i due coniugi, ma con ogni probabilità i suoi sospetti avevano qualche fondamento.

La requisitoria del rappresentante della Procura generale, dottor Poggi, è andata oltre, collegando l'insorgere di quei vaghi sospetti con l'ingresso sulla scena del dramma della nipotina di Lanzoni, Clelia Silva, di nove anni.

Clelia, figlia di una sorella di Filomena Rinaldi, giunse quando aveva soltanto cinque anni a Verzi, una borgata di poche case sulla collina di Loano, dove Lanzoni e la moglie gestivano il dopolavoro «Società agricola». Il vecchio Gaetano l'accolse in casa con affetto paterno. Già allora, però, il tarlo della gelosia cominciava a rodergli la mente. C'era un uomo che frequentava lo spaccio, Gerolamo Canepa, operaio in una vicina cava di pietre, e Lanzoni, ossessionato, vide in lui l'uomo che gli insidiava la moglie. «*Si intratteneva troppo a lungo con lei* — ha dichiarato Lanzoni — *si scambiavano sorrisi e gesti d'intesa. "Minuccia" si assentava con delle scuse, ora la sarta ora la pettinatrice, e stava sempre più fuori di casa. La affrontai e le dissi di non tirare la corda. Negò tutto...*».

La nipotina, che di solito accompagnava la zia in certi suoi viaggi a Loano, fu interrogato dal vecchio: «*Mi riferì* — afferma Gaetano — *che era stata dalla sarta, con la zia; ma nel negozio Clelia era rimasta sola per delle ore a giocare con la figlia della sarta, mentre mia moglie se ne andava per i fatti suoi*».

Le scenate, in famiglia, si fecero più violente, la gelosia più morbosa. L'intesa tra Lanzoni e la nipotina, viceversa, si rafforzò. Clelia cominciò a scrivere bigliettini per informare lo zio su come si comportava la moglie: «*Zio* — si legge in uno dei foglietti — *giovedì, quando siamo andate a Loano, la zia è entrata in un negozio e ha comperato una bella camicia e una cravatta, spendendo 6500 lire. Dopo, con un biglietto abbiamo portato la roba al bar dei "Tre moretti", da consegnare al signor Canepa...*». E in un altro: «*Zio, che roba, che roba: ho visto che si abbracciavano...*».

«*In paese* — ha sostenuto Lanzoni — *ero deriso da tutti*».

La mattina del 3 maggio, Lanzoni vide Canepa avvicinarsi alla «Società agricola». «*Mi venne il sangue alla testa* — ha raccontato stamane l'omicida — *e corsi nel magazzino a prendere il fucile. Lo affrontai: guardava in alto, forse aspettava che mia moglie si affacciasse al balcone. Sparai un primo colpo. Tentò di fuggire, ma gli sparai di nuovo, facendolo stramazzare. Rientrai in casa con il fucile carico, ma non volevo uccidere mia moglie. Le sue grida: "Cosa hai fatto, Gaetano", mi eccitarono e il colpo partì da solo*».

Dopo essersi cambiato, Lanzoni scese in strada, prese l'auto e raggiunse l'ufficio postale di Loano. Dettò due telegrammi, uno diretto al fratello («*Mia moglie e suo amante morti. Non muovetevi, mi difendo io. Gaetano*»); l'altro per il cognato («*Minuccia e suo amante morti. Gaetano*»). Poi consegnò all'impiegata un biglietto indirizzato, come «*estrema diffida*», a Gerolamo Canepa. Lo aveva scritto la sera precedente l'omicidio: «*Giovanotto Canepa* — si legge sul foglio — *fiore di farabutto e delinquente senza voglia di lavorare, ora mangia la terra*».

Il rappresentante dell'accusa aveva chiesto la condanna dell'imputato a sedici anni di reclusione e tre mesi di arresto. «*C'è stata una premeditazione sfuocata* — ha sostenuto il dottor Poggi — *difficile da capire. Lanzoni, la mattina del delitto, era ancora incerto tra il consegnare al Canepa quella lettera o premere il grilletto del fucile*». Una frase di quel biglietto, soprattutto, lo accusa: «*Ora mangia la terra*».

Sergio Del Santo

Savona. Gaetano Lanzoni viene condotto in corte d'assise (Telefoto Ferrando)

Savona. Clelia, nipote dell'uxoricida (Telefoto Ferrando)

Edilizia a Loano

Archiviato il dossier per le case "Miramar"

Loano, 8 febbraio.

(g.m.) Il comitato tecnico urbanistico della Regione ha archiviato una delle pratiche edilizie più discusse e riguardante gli edifici costruiti dalla società «Miramar», nella zona adiacente il porto accettando sostanzialmente le controdeduzioni e i chiarimenti addotti dal comune.

I rilievi a suo tempo fatti circa gli edifici della Miramar, e contenuti anche in un rapporto del consigliere comunale on. Stefano Carrara Sutur, consistevano nell'aver costruito senza svolgere le pratiche necessarie per le lottizzazioni e di non aver osservato le previste dimensioni del fronte degli edifici. Il comune sostiene che la lottizzazione non era necessaria essendo la zona già urbanizzata.

Quanto alla seconda accusa, il sindaco Rembado ha detto: «*Il regolamento non prevedeva le dimensioni del fronte delle costruzioni e non era possibile applicare altre norme per analogia. Gli organi regionali si erano orientati sul criterio della concentrazione degli indici di fabbricabilità e il comitato urbanistico regionale, archiviando il caso, ha ritenuto valido il principio adottato*».

VARAZZE — Sono scaduti i termini per la consultazione degli elenchi dell'imposta di famiglia. Il maggior contribuente è il marchese Giorgio D'Invrea, con un imponibile di otto milioni. Pagherà 865 mila lire.

Un addetto al mercato dei fiori, di notte a Sanremo

Minaccia di morte moglie e figli e poi spara in casa 50 fucilate

Rientrato ubriaco si è scagliato contro la donna che lo rimproverava - Quando ha afferrato il fucile, i congiunti si sono rifugiati presso i vicini - L'uomo s'è barricato sparando dalla finestra; poi si è scagliato sugli agenti - Catturato, è stato ricoverato nel reparto "neuro" dell'ospedale

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 8 febbraio.

(r.b.) In preda ai fumi dell'alcol, questa notte a Sanremo, un uomo di 35 anni, ha devastato la casa con cinquanta fucilate sparando contro le pareti ed il mobilio. La moglie, Laura Alessio, 34 anni, ed i figli, Domenico di 15 e Luca di 10 anni, sono scappati mezzi svestiti per strada, invocando aiuto. L'uomo, Orlando De Michele, via Galilei 332, di professione imballatore di fiori, rimasto solo si è barricato in casa intenzionato a sfasciare tutto a colpi di doppietta. Quando la polizia è riuscita a fare irruzione nell'appartamento dopo aver forzato la porta, il De Michele era sdraiato sul letto, lo sguardo inebetito. Le canne del fucile fumavano ed il pavimento era coperto di proiettili. In un sacchetto di plastica la polizia gli ha sequestrato una cinquantina di cartucce ed una roncola affilatissima.

Nel corso della sparatoria in via Galilei non sono mancate scene di panico. Soprattutto i vicini della famiglia De Michele, sino all'ultimo hanno temuto che l'ubriaco entrasse nelle loro abitazioni e potesse fare una strage. Non sarebbe infatti la prima volta che il De Michele si abbandona a scene di violenza.

«*Verso le tre di notte* — ha dichiarato Laura Alessio alla polizia — *mio marito è rincasato ubriaco fradicio dopo aver passato la serata con gli amici al bar. Senza una ragione ha cominciato ad insultarmi, a minacciarmi. Quando l'ho pregato di smetterla e non svegliare i ragazzi, che dovevano alzarsi presto per la scuola, è diventato furioso. E' corso nel salottino e dopo aver staccato la doppietta da caccia dal muro ha cominciato a caricarla*.

«*Appena ho capito che non c'era possibilità di farlo ragionare, per evitare qualsiasi rischio, ho svegliato i miei figli e con loro sono scappata di casa*», ha raccontato la donna.

Alla vista della polizia, il De Michele ha reagito, ma è stato subito immobilizzato. Con una autoambulanza è stato poi accompagnato all'ospedale civile dove i medici lo hanno ricoverato per agitazione psicomotoria grave. Poiché continuava a dare in escandescenze è stato chiuso in una camera di isolamento del reparto «neuro».

Sanremo. Orlando De Micheli ha distrutto l'alloggio

L'incidente a Cairo

Operaio in scooter contro auto: grave

Carcare, 8 febbraio.

(b. b.) Un operaio, Antonio Olivieri, 64 anni, residente a Carcare, è rimasto ferito gravemente a seguito di un incidente stradale avvenuto nei pressi dello stabilimento Montecatini di San Giuseppe di Cairo Montenotte.

L'operaio, in sella alla propria «Vespa 125» procedeva in direzione di Cairo Montenotte sulla statale per il Piemonte quando ha tamponato una «500» condotta da Giuseppe Rabella, 30 anni, residente a Cosseria. Soccorso, l'Olivieri è stato condotto all'ospedale di Cairo Montenotte, dove i sanitari gli hanno riscontrato la sospetta frattura della base cranica, la frattura della clavicola destra e una forte commozione cerebrale con otorragia.

Per le gravi condizioni, l'operaio è stato poi trasferito al Santa Corona di Pietra Ligure, dove è ricoverato con prognosi riservata.

E' stato raggiunto dalle scorie d'un altoforno

Operaio è ustionato a Bragno durante una colata di acciaio

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 8 febbraio.

(b.b.) Una fiammata, sprigionatasi da uno spruzzo di scorie incandescenti durante una colata di ferro, ha investito due operai dello stabilimento «*Elettrosiderurgica*» di Bragno. I due operai, Luigi Oneda, 55 anni, e Giulio Arrighini, 34 anni, residenti a Breno, sono ricoverati all'Ospedale di Cairo Montenotte con ustioni di primo e secondo grado.

Non si conoscono per il momento le cause dell'incidente. Pare che, durante la colata, uno spruzzo abbia investito l'Arrighini che, nella fuga, ha travolto l'Oneda, scaraventandolo a terra.

Nella caduta l'Oneda ha riportato la frattura del polso sinistro e la sospetta frattura di quello destro.

All'ospedale Sergio Oneda è stato dichiarato guaribile in 30 giorni, l'Arrighini in 12 giorni.

Condannato a 4 anni per furto a Sanremo

Sanremo, 8 febbraio.

(r. b.) Horst Gerlich, 25 anni, di Amburgo, stamane è stato condannato dai giudici del tribunale di Sanremo a 4 anni di reclusione per furto continuato aggravato, abuso di titoli, guida senza patente.

Il giovane tedesco era stato rinviato a giudizio, l'estate scorsa, quando al volante di una «Mercedes» rubata al Corpo diplomatico francese, aveva tentato di forzare un posto di blocco a Sanremo. Alla polizia in quella occasione aveva dichiarato di essere un funzionario dell'Ambasciata ed aveva esibito un passaporto falso.

Colpito da collasso "fugge" dall'ospedale

Savona, 8 febbraio.

(s.s.) Stanco di stare all'ospedale, anche se c'era arrivato soltanto da un giorno, un torinese si è allontanato dal «San Paolo» senza avvertire nessuno. Lo «scomparso» è Carlo Alafleur, 61 anni, abitante nel capoluogo piemontese in corso Regina Margherita 127. Era stato ricoverato martedì mattina per collasso cardiocircolatorio.

Della «fuga» si sono accorti ieri sera gli infermieri del reparto medicina, che hanno cercato ovunque il paziente, senza trovarne traccia. Secondo i compagni di corsia, l'uomo era uscito dalla stanza nel primo pomeriggio e non aveva più fatto ritorno.

L'Alafleur indossava pantaloni, camicia e maglione. Evidentemente l'uomo ha ritenuto di non aver nulla da temere dall'improvviso attacco cardiaco e per evitare discussioni con i medici, che certamente avrebbero cercato di convincerlo a rimanere in ospedale ancora qualche giorno, se ne è andato senza «preavviso».

VARAZZE — Organizzata dall'associazione culturale «Il campanin russu» si svolgerà questa sera al Kursaal Margherita una conferenza dibattito sul tema «Perché l'alluvione a Varazze?».

FARMACIE DI TURNO

Genova-Centro: XX Settembre, via XX Settembre 182; Nuova, via San Vincenzo 148; Caporali, salita Santa Caterina 21; San Bartolomeo, scalinata San Bartolomeo 25; Antica della Maddalena, piazza della Maddalena 1; Del Duomo, piazza San Lorenzo 43; Della Marina, via Madre di Dio 61. — Principe-Di Negro: ... — Circonvallazione a Monte: ... — Sampierdarena: ... — Rivarolo: ... — Bolzaneto: ... — Servizio notturno: ... LEVANTE ... CHIAVARI ... LAVAGNA ... RAPALLO ... S. MARGHERITA LIGURE ... CAMOGLI ... SAVONA ... CAIRO M. ... [illegible]

Taccuino del lettore

MILLESIMO — Craiforti, piazza Italia. VARAZZE — Montanaro, via Mameli. SPOTORNO — Mamelii, via Aurelia. FINALE LIGURE — Richeri, via ... BORGIO VEREZZI — ... PIETRA L. — ..., via Garibaldi. LOANO — Nuova, piazza Palestro. ALBENGA — ... ALASSIO — ... LAIGUEGLIA — ... ANDORA — ... IMPERIA — ... DIANO MARINA — ... SANREMO — ... BORDIGHERA — ... VENTIMIGLIA — ... [illegible]

BORSA DI GENOVA

[illegible]

MERCATI

[illegible]

NOTIZIE IN BREVE

[illegible]

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — [illegible]

La città cambia volto

Lavori a Imperia per 800 milioni

S'inizia la costruzione del raccordo ferroviario Porto Maurizio-Oneglia - In via di ultimazione la superstrada "Amerigo Vespucci" - Un nuovo ponte sull'Impero

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 8 febbraio.

(b.r.) Con l'apertura al traffico della superstrada Amerigo Vespucci e l'inizio dei lavori del raccordo ferroviario, tra Porto Maurizio e la stazione di Oneglia, l'intera zona fra le ex ferriere ed i giardini San Lazzaro muterà aspetto. Non solo: muterà anche l'intera dinamica della vita cittadina.

In merito a queste due opere, che comportano una spesa di circa 800 milioni, ha fornito alcuni chiarimenti l'ing. Fedolino, capo del settore opere marittime del genio civile per la Liguria. Proprio questa mattina l'ing. Fedolino ha partecipato in prefettura ad una riunione relativa al raccordo ferroviario. «*Per tale raccordo* — ha detto — *le ferrovie stanno già disponendo i capitolati di appalto che potrebbero anche essere concessi molto presto. Rimane ora da risolvere il problema dell'esproprio dei terreni di proprietà privata che saranno tagliati dai binari. Ricordo* — ha soggiunto — *che ogni tipo di onere relativo a tali espropri ricade sul comune di Imperia*».

Circa il tracciato di questo binario, l'ing. Fedolino ha precisato che passerà «*tra la attuale battigia marina e il confine a valle dei giardini di San Lazzaro, che non saranno toccati*». Si può tuttavia osservare che i binari stessi, dopo avere tagliata la zona che dovrebbe invece essere destinata, secondo il piano regolatore, a centro direzionale cittadino (con la prevista costruzione di quattro palazzi, fra cui la sede dell'istituto nazionale di previdenza sociale) taglieranno anche, diagonalmente per una lunghezza di circa cento metri, la nuova superstrada che sta per essere aperta al traffico e lungo la quale dovrà pertanto essere installato un passaggio a livello.

Circa il completamento e la apertura al traffico della superstrada, l'ing. Fedolino, dopo avere ricordato che essa, larga 22 metri (è la più larga strada di Imperia) sarà costata, ad opere concluse, 450 milioni, ha detto: «*Nei prossimi giorni, in relazione al tempo che farà, la superstrada sarà asfaltata con il primo manto previsto nel tratto tra il passaggio a livello di via San Lazzaro fino al torrente Impero. Subito dopo potrà essere aperta al traffico e toccherà al comune, fra alcuni mesi, provvedere alla asfaltatura definitiva*».

L'apertura di questa nuova arteria potrà assorbire anche molto del traffico pesante che fa capo al porto e che, attualmente intasa spesso via Scarincio e via San Lazzaro. La superstrada non sarà tuttavia ultimata fino a quando non sarà stato realizzato anche il ponte che, scavalcando il torrente Impero, metterà in diretta comunicazione il lungomare Amerigo Vespucci con via De Sonnaz, a fianco degli stabilimenti Agnesi.

«*Ritengo che per la prossima estate tutta la nuova strada potrà essere agibile* — ha detto Fedolino — *la ditta appaltatrice ha già ordinato i travi precompressi necessari per la costruzione del ponte che dovrebbero essere consegnati nei prossimi mesi. Naturalmente* — ha concluso — *toccherà al comune di Imperia realizzare in tempo le opere necessarie per raccordare via De Sonnaz con il nuovo ponte che corre ad un livello differente*».

Un altro piccolo problema che deve ancora essere risolto perché il traffico lungo la superstrada corra agevole («*scaricando» notevolmente corso Matteotti nelle ore di punta*) è costituito dall'innesto con via San Lazzaro: in merito è già stato raggiunto un accordo con la marina militare per la occupazione di una parte del terreno a fianco della strada che raggiunge i campi sportivi sottostanti e per la ricostruzione altrove del garage esistente, che dovrà essere demolito.

Guerra aperta a Finale ai fracassoni notturni

Sessanta capi famiglia hanno inviato un esposto al questore, al sindaco e alle altre autorità - Proteste dei turisti: "Non si può più dormire" - Albergatori denunciano episodi di intolleranza

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 8 febbraio.

Lotta ai rumori notturni in via Garibaldi e via Concezione. Una sessantina di capifamiglia ha firmato un esposto, inviato al questore, all'assessorato regionale al Turismo, al comando carabinieri, all'Ente provinciale del turismo, al sindaco e al presidente dell'Azienda di soggiorno di Finale Ligure.

I firmatari della petizione si dicono «*preoccupati per la quiete pubblica, che va sempre più affievolendosi anche a causa di iniziative che anziché giovare al turismo arrecano danno al buon nome della città*» ed aggiungono «*di essere venuti a conoscenza che quanto prima dovrebbe essere aperto al pubblico un locale adibito a birreria, mescita vini e tavola calda*».

«*In considerazione del fatto che già gli attuali esercizi hanno provocato lagnanze per il disturbo nelle ore notturne* — aggiungono gli abitanti delle vie — *e dato vita ad atteggiamenti di reazione che avrebbero potuto comportare gravi conseguenze, e che hanno comunque rappresentato un pericolo per l'ordine pubblico, nel timore che il nuovo ritrovo possa ulteriormente peggiorare la situazione, compromettendo definitivamente la tranquillità notturna dell'intera zona precedentemente abitata da lavoratori, preghiamo di voler considerare l'opportunità di negare ogni nuova licenza che possa far sorgere nelle vicinanze, locali notturni deleteri per il legittimo sonno degli abitanti dell'intera via*».

L'intervento della cittadinanza è confortato anche dalle lettere di protesta che alcuni clienti della pensione «Nino» di via Concezione, hanno inviato al titolare Mario Manarola. L'ultima di esse, recentissima, porta la firma del commendator Francesco Galletti, di Milano. «*Nel tentativo di frenare l'indecenza degli scioperati che frastuonano barbaramente ed impunemente Finale, con ogni sorta di baccani, è scritto nella missiva, le segnalo quanto mi è capitato durante il soggiorno nel Suo albergo: una notte, dalle due alle quattro, alcuni giovani hanno gridato, giocato, suonato lungamente il clacson di un'automobile, senza che nessuno intervenisse. Malgrado quindi la cittadina mi piaccia immensamente ed abbia bisogno di mare, a Finale non verrò più, considerato che il malvezzo da me lamentato non è occasionale. Molti amici la pensano come me e la pregano di avvisarci nel caso le autorità riescano a compiere il miracolo di reprimere tale incancrenito fenomeno dei rozzi, più o meno imberbi, fracassoni*».

Quella del frastuono notturno è dunque una piaga che costituisce uno dei motivi del regresso turistico, e di questo anche gli albergatori finalesi sono consapevoli, avendo più volte sollevato il problema, ma sempre con scarso successo.

Secondo Mario Manarola, a Finale, durante la notte «*si raduna la peggior gentaglia della zona che converge sulla cittadina per dare sfogo alla propria sfrenatezza, senza che purtroppo le autorità siano riuscite ancora a porvi rimedio*».

Stefano Delfino

Discutono le case Gescal

Savona. Il consiglio e gli altri organismi del quartiere di "Savona-Ponente" hanno esaminato i risultati dell'incontro che una delegazione ha avuto con i dirigenti centrali della Gescal in merito al richiesto trasferimento in altra area dei due edifici in corso di costruzione alla "Chiavella", alle spalle del nuovo edificio scolastico in via di ultimazione. Nella foto (di Ferrando) il consiglio discute sull'esito dell'incontro romano

A Calizzano

Polemica sui trasporti

Dopo la rinuncia della ditta Agolio - Si cerca una società che assuma di nuovo il servizio

(Dal nostro corrispondente)
Calizzano, 8 febbraio.

(b. b.) Ad un mese dalla cessazione del servizio delle autolinee Agolio, che assicuravano i collegamenti tra Calizzano e Borghetto S. Spirito, non si intravede ancora una soluzione al problema.

Un'assemblea svoltasi a Calizzano con la partecipazione degli amministratori dei Comuni interessati e di rappresentanti della Federazione provinciale autoferrotranvieri, si è risolta in un violento scambio di accuse e controaccuse fra il rappresentante dei sindacati, Gatti, e alcuni amministratori di Calizzano e Bardineto.

L'intervento mediatore dei rappresentanti del consiglio dell'Alta Valle Bormida ha consentito tuttavia di redigere un documento che impegna sindacati e amministratori a dare soluzione immediata al problema e ad affidare il servizio a qualsiasi ditta privata che lo svolga a condizioni obiettive.

In sostanza, un piccolo passo avanti nella soluzione del problema, che tuttavia non si presenta facile, è stato fatto. La Sita, interpellata dai sindaci di Calizzano e Bardineto, si era dichiarata disponibile a ripristinare il servizio a condizione di abbandonare la linea Calizzano - Melogno. Cessata l'intransigenza dei sindacati autoferrotranvieri nei confronti della società si arriverà ad una rapida conclusione delle trattative avviate con i Comuni.

Il contesto provinciale dei trasporti pubblici, in cui è inserito il problema dell'ex autolinea Agolio, nonostante le varie riunioni a livello provinciale e regionale, è assai complicato. Motivi di ordine economico e politico trovano le parti in causa su posizioni diametralmente opposte.

«Noi — dice il sindacalista Gatti della segreteria provinciale autoferrotranvieri — siamo contrari ad ogni sfruttamento privatistico dei trasporti pubblici e l'obiettivo principale dei sindacati rimane l'istituzione di un consorzio di trasporti pubblici a livello provinciale che escluda le aziende private».

«L'adesione al consorzio pubblico dei trasporti — afferma Piero Riolfo, assessore del comune di Calizzano — rappresenta un salto nel buio le cui conseguenze economiche potrebbero rivelarsi catastrofiche per le nostre finanze. L'istituzione stessa di un consorzio di Comuni che gestisca la ex autolinea Agolio, ventilata dai sindacati, è impensabile in quanto le finanze degli enti locali non ne potrebbero sopportare il grave onere economico. L'unica soluzione possibile è affidare il servizio ad una società privata».

Turismo in Val Bormida un convegno a Cengio

Cengio, 8 febbraio.

(b.b.) I problemi turistici dell'Alta Valle Bormida saranno il tema di un convegno che avrà luogo a Cengio il 17 febbraio. Parteciperanno gli amministratori dei 15 comuni del comprensorio.

«*I problemi turistici dei paesi del comprensorio* — dice l'avvocato Cigliuti, presidente del consiglio della Valle dell'Alta Bormida — *sono molteplici: tuttavia, le facoltà che la legge sulla montagna affida ai comprensori montani sono validi strumenti operativi che, in un prossimo futuro, potranno risolvere i nostri problemi legati al turismo*».

Scopo primario del convegno sarà lo studio di strumenti atti a favorire l'insediamento del turismo residenziale permanente e a incentivare nelle stazioni climatiche del comprensorio una stagione turistica più lunga. Il turismo in alcuni paesi del comprensorio quali Calizzano, Bardineto e Osiglia, rappresenta la principale risorsa economica.

Redatto dalla Provincia di Imperia

Progetto da 13 miliardi per la Ventimiglia-Cuneo

Per migliori collegamenti stradali fra Ponente ligure e Piemonte — L'elaborato prevede ponti e viadotti per ridurre l'attuale percorso

(Nostro servizio particolare)
Ventimiglia, 8 febbraio.

Per risolvere i problemi di collegamento stradale della Liguria, tramite la «Statale n. 20», la Cuneo - Tenda - Ventimiglia, sono necessari almeno 13 miliardi. La spesa è prevista dal progetto di sistemazione di questa indispensabile direttrice di collegamento tra il basso Piemonte, la Liguria occidentale e la Costa Azzurra. L'elaborato è stato redatto dall'amministrazione provinciale di Imperia nel quadro di rinnovamento generale della «viabilità verticale» con la Regione piemontese.

Dopo anni di sterili polemiche, ad ogni livello, tutto ora è pronto per iniziare i lavori e colmare quelle lacune di sicurezza e scorrimento stradale che sino ad oggi hanno imbrigliato qualsiasi possibilità di sviluppo economico e turistico di Ventimiglia, del suo entroterra e del Sud della provincia di Cuneo. «*Tocca all'Anas* — ha dichiarato il presidente della commissione dei lavori pubblici della Provincia, dottor Alberto Cassini — *dare l'autorizzazione al primo colpo di piccone mediante l'appalto del primo lotto dei lavori del tratto Ventimiglia - Fanghetto*».

Il progetto di ampliamento della «Statale n. 20», redatto dalla Provincia su mandato del presidente, Manfredo Manfredi, è già stato approvato, oltre che dal comune di Ventimiglia, anche da quelli di Airole e Olivetta San Michele che li hanno inseriti nei rispettivi piani regolatori. «*Per arrivare a Limone e a Cuneo* — ha dichiarato il dottor Cassini — *oggi non abbiamo scelta, dobbiamo percorrere 90 chilometri di una strada assolutamente inadeguata alle necessità e assai pericolosa per gli automobilisti, che si snoda per 17 chilometri nell'entroterra di Ventimiglia, 39 in territorio francese e gli ultimi 34 nella provincia di Cuneo. Si tratta di una "arteria di grande scorrimento" troppo stretta, ad una sola carreggiata, piena di curve, controcurve e dossi con limitata visibilità. D'inverno il gelo, in più punti, la rende infida, il traffico d'estate, troppo lento ed antieconomico*».

In tutti questi anni, il fatto che la «Statale n. 20», per lungo tratto, corra in territorio francese, ha contribuito a rallentare la soluzione del problema. «*Anche questo ostacolo* — ha dichiarato Alberto Cassini — *alla lunga, è stato superato da parte di tutti gli interessati e si è compreso la necessità, improrogabile, di un suo radicale ammodernamento*».

Per quanto riguarda le «migliorie», del tratto Ventimiglia - Fanghetto, il progetto prevede la costruzione di numerose gallerie e viadotti, soprattutto tra gli abitati di Trucco ed il posto di frontiera di Fanghetto. La carreggiata sarà a due corsie, con una pendenza massima del 4 per cento. I chilometri, da 17 scenderanno a 14. Si elimineranno, infatti, tre chilometri di curve, le più insidiose.

Altri punti di maggior assestamento dell'intera statale saranno il miglioramento, al 90 per cento, del percorso da Borgo San Dalmazzo alla galleria di Tenda e la costruzione di una nuova galleria, sempre al valico di Colle di Tenda, a quota più bassa.

«*Per quanto riguarda il nostro entroterra* — ha concluso il dottor Cassini — *è stata prevista anche la costruzione di un bivio, per un importo di 150 milioni tra la statale e il Comune di Olivetta ed un collegamento tra la Val Nervia e la Val Roja. In sostanza possiamo dire, senza tema di smentite, che l'amministrazione provinciale di Imperia è riuscita a sciogliere un nodo viario estremamente importante per la sua economia e a dare il via alla prima vera ed importante rete di comunicazione europea, la "Europa 1". Non bisogna scordare, infatti, che la "Statale n. 20" oltre che servire il basso Piemonte con la Liguria di Ponente unisce anche, via Torino, la Costa Azzurra e la Riviera dei Fiori al centro Europa*».

Roberto Basso

Alberto Cassini

Riunione a Vado per la zona "167"

Vado Ligure, 8 febbraio.

(n. s.) Domani sera i consiglieri comunali avranno un incontro con il sindaco e la giunta. All'ordine del giorno della seduta «informale» del Consiglio comunale figura il problema della «167» (la zona destinata all'edilizia economica e sovvenzionata), per la quale, già da tempo, è stata prescelta la frazione di S. Ermete, e della lottizzazione «Tabo».

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, il gruppo socialista aveva avanzato alcune proposte di modifica tenuto conto del fatto che secondo uno studio geologico e geotecnico la zona di «S. Ermete» non sarebbe idonea per l'insediamento di quartieri residenziali.

Secondo i socialisti il progetto dovrebbe interessare la più centrale zona di «Tabo».

Operato ieri a Savona

Il ragazzo riavrà l'uso della mano

Ha 15 anni - L'arto era malato da dieci anni — Tra un mese responso definitivo sul "recupero"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 febbraio.

(n.s.) Forse un capitolo lieto si apre per Angelo Lentini, il ragazzino siciliano di 15 anni che dal 1963 ha la mano sinistra completamente paralizzata. Stamane, il primario dell'ospedale «San Paolo», professor Renzo Mantero, ha sottoposto Angiolino ad un delicato intervento chirurgico, protrattosi per oltre tre ore. «*E' stata un'operazione difficile e minuziosa ma spero che andrà abbastanza bene. Si è trattato* — spiega il chirurgo — *di scegliere tutti i tendini funzionanti e sostituirli a quelli paralizzati. Tenendo conto che la mano era completamente "flessa" ritengo che si potrà avere un recupero del 70 per cento. Comunque, se necessario, potranno seguire altri atti operatori. Sono dieci anni che questa mano non è più abituata a funzionare. Sarà anche necessario un periodo di rieducazione*».

Un'indicazione di massima sulla possibilità di recupero della mano, si potrà già avere tra sette o otto giorni. Tra un mese, si saprà certamente qualcosa di più preciso. Sino ad allora Angiolino rimarrà a Savona affidato alle cure dell'équipe del professor Mantero.

La storia del «picciotto» è nota. Dieci anni fa, a Carini (Palermo), un gancio del peso di 5 kg. cadde addosso al ragazzo, da un'altezza di 17 metri, colpendolo alla testa. Angelo Lentini, a lungo fu fra la vita e la morte. Si salvò, ma rimase semiparalizzato. Quinto di sedici fratelli, non poté avere le cure di cui aveva bisogno. Soltanto due anni fa, aiutato da un giornalista, Lucio Basco, corrispondente dall'Italia della radiostazione «Werd» di New York, ebbe ospitalità ed assistenza presso l'istituto mutilatini «Don Orione» a Roma.

Lo scorso dicembre, Lucio Basco apprese dalla Tv dell'esistenza presso l'ospedale di Savona di una divisione di chirurgia della mano. Il giornalista scrisse al professor Mantero. Il primario lo invitò a portare Angiolino a Savona.

Ora il ragazzino attende ansioso l'esito dell'intervento: «*Che bello sarebbe* — esclama — *poter tornare a casa con la mano guarita!*».

Sottoscrizione fra i "croupiers"

Raccolto un milione per l'asilo di Sanremo

Sanremo, 8 febbraio.

(r. a.) I croupiers del casinò di Sanremo hanno aperto una sottoscrizione per evitare la chiusura dell'asilo nido della città rivierasca: una prima raccolta di fondi ha fruttato un milione.

La situazione finanziaria dell'istituto (il più antico «nido» della Riviera), retto dalle suore dell'Ordine di San Giuseppe, da tempo s'è fatta drammatica. Ora i commercianti rifiutano le forniture per i ritardi nei pagamenti (in taluni casi oltre un anno). Le prospettive non sembrano migliorare. Soltanto un contributo comunale — si parla di dodici milioni — può impedire la chiusura dell'asilo.

Qualora non fosse possibile reperire i fondi necessari al proseguimento dell'attività dell'istituto, dice il ragionier Miro Di Girolamo, presidente dell'ente, «i novantacinque bambini (*i più grandi hanno tre anni*) ora assistiti dovranno tornare a casa. *La maggior parte proviene da famiglie disagiate e molti sono orfani di padre, madre o entrambi i genitori*».

Spotorno trascura la costruzione del porto

Spotorno, 8 febbraio.

(a.f.) Il bilancio per il 1973 di Spotorno prevede la contrazione di un mutuo di 200 milioni per la sistemazione del parco pubblico sul terreno di Montalbano; la trasformazione dell'ex sala «Alga blu» in luogo per congressi; la costruzione di due nuove aule per le medie e le elementari e il primo stralcio dell'impianto di fognatura nella zona Maremma. Le entrate generali, compreso il mutuo, per il Comune, assommano a 400 milioni.

Il documento politico amministrativo non fa cenno ad alcune opere particolarmente attese dalla popolazione: il porto e la strada di mezza cornice, ad esempio. Questa mancanza di programmazione e l'aumento del disavanzo, previsto in 30 milioni, sono stati criticati dalla minoranza. In particolare il consigliere dottor Savio ha criticato la politica degli amministratori.

Dal canto suo il sindaco ha cercato di «scaricare» sulle passate gestioni le manchevolezze della amministrazione. Il vicesindaco Morengo ha parlato del piano regolatore generale.

ALBENGA — Una numerosa carovana blucerchiata si sta formando per recarsi a Milano in occasione dell'incontro Inter - Sampdoria. L'iniziativa è del Sampdoria Club di Loano e Albenga, e presso le rispettive sedi si raccolgono le adesioni. La quota di partecipazione è di 2300 lire escluso l'ingresso a S. Siro.

A Borghetto S. Nicolò presso Bordighera

Un operaio è schiacciato tra due blocchi di marmo

Ha 25 anni - E' in gravi condizioni - Altri due incidenti: panettiere finisce contro una "600" a Camporosso; pensionato ferito a Roverino

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 8 febbraio.

(l.m.) Un operaio di Vallecrosia, Felice Coppola, 25 anni, è in fin di vita all'ospedale Santo Spirito. E' rimasto schiacciato fra due blocchi di marmo mentre lavorava nel cantiere dell'Italmarmi di Borghetto S. Nicolò.

Oggi, verso le 14, Felice Coppola, con altri operai, stava spostando, con l'aiuto di una gru, un blocco di marmo del peso di oltre 40 quintali quando il blocco stesso si è staccato dai ganci cadendogli addosso. Il poveretto è rimasto schiacciato contro un altro lastrone. I compagni di lavoro si sono precipitati in suo aiuto, riuscendo, dopo poco, a trarlo di sotto al blocco.

Il giovane, in gravissime condizioni, è stato poi avviato all'ospedale di Ventimiglia, dove i medici lo hanno ricoverato, con prognosi riservatissima, per trauma cranico, sospetta frattura cranica, emorragia cerebrale, choc e sospette lesioni delle vertebre cervicali.

Più tardi, poiché le condizioni sono apparse disperate, il Coppola è stato trasferito all'ospedale S. Martino di Genova.

— In località Camporosso al Mare il panettiere Luigi Perodi, 23 anni, residente a Bordighera, mentre stava recandosi al lavoro su una motoretta si è scontrato con un'utilitaria. Ha riportato la frattura della gamba sinistra. Guarirà in 30 giorni.

— Sulla statale del Colle di Tenda, in frazione Roverino di Ventimiglia, il pensionato Giovanni Pignone, 65 anni, è stato raccolto ferito. Presentava la frattura del femore sinistro. Si ignora se sia stato investito da un'auto o se sia caduto per malore.

Nei pressi di Millesimo

Agricoltore travolto da un'auto "pirata"

Millesimo, 8 febbraio.

(b. b.) Un agricoltore travolto da un automezzo, rimasto sconosciuto, è stato ricoverato all'ospedale San Giuseppe di Millesimo a causa di una profonda ferita al braccio sinistro e contusioni al femore.

L'uomo, Carlo Negro, 37 anni, residente a Prunetto, stava spingendo una carriola lungo la provinciale di Prunetto quando è stato affiancato da un'auto e da un camion che la seguiva a breve distanza; uno dei due automezzi ha urtato l'agricoltore, ma nessuno dei due autisti si è fermato a prestargli soccorso.

Trasportato all'ospedale da un automobilista di passaggio, il Negro è stato ricoverato con prognosi di trenta giorni.

I carabinieri della locale stazione stanno svolgendo indagini per identificare l'investitore.

VENTIMIGLIA — Venerdì 16 febbraio, nell'aula consiliare del comune, al terzo, alle 20,45 in prima convocazione, e alle 21,15 in seconda convocazione, l'assemblea generale dei soci della sezione ventimigliese del Club alpino italiano.

FINALE LIGURE — I soci della democrazia cristiana si raduneranno stasera in assemblea generale per illustrare una relazione al piano regolatore.

Ha 104 anni

Stella S. Bernardo. Ha compiuto ieri 104 anni la nonnina di Stella, Assunta Angela Freccero. A festeggiarla si è recato il sindaco: d'obbligo l'omaggio floreale. Tra lo stuolo di parenti e amici che attorniavano la centenaria c'erano la nipote Maria e le figlie Esterina e Anna. Anche per quest'ultima oggi era giorno di compleanno: ha raggiunto ben 83 anni

Sugli scogli di Punta Murena

Mentre pesca trova il corpo di un uomo

Il cadavere non è stato identificato - In tasca e in un sacco attorno alla cintura aveva dei sassi

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 8 febbraio.

(c. g.) Il cadavere di uno sconosciuto, una persona anziana, è stato trovato, questo pomeriggio fra gli scogli sul mare, in località Punta Murena, fra Alassio e Albenga. La macabra scoperta è stata fatta da un pescatore dilettante, Giovanni Amato, 35 anni, barbiere di Alassio.

Sceso dalla via Aurelia sugli scogli per pescare, l'Amato ha visto il cadavere dell'uomo fra gli scogli; il corpo era disteso all'asciutto; la testa era immersa nell'acqua.

Avvertiti dal pescatore, sono giunti poco dopo sul luogo i carabinieri di Alassio con il tenente Cetola. E' stata fatta una perquisizione sugli abiti del cadavere ma l'identificazione dell'uomo è stata impossibile. Dall'apparente età di 65-70 anni, vestito dimessamente, barba rasata, l'uomo non aveva addosso alcun documento e non portava i segni di ferite se non quelle prodotte dopo la morte dai sassi spinti dalla risacca.

L'uomo ha voluto uccidersi: le tasche del suo cappotto erano piene di sassi e legato attorno alla vita aveva un sacchetto di plastica pieno di grosse pietre. La morte, ad un primo esame medico-legale, sembra risalire a 24 ore addietro. L'Amato è venuto a pescare nel medesimo punto l'altro ieri e non aveva notato nulla di anormale. La salma dell'uomo, che è stata portata nell'obitorio di Alassio, non è stata ancora riconosciuta.

Cameriere, 56 anni, di Vallecrosia

Insidiava un bambino a Sanremo: arrestato

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 8 febbraio.

(r. b.) Antonio Rossi, 56 anni, cameriere, residente a Vallecrosia, in via Don Bosco 70, questa sera è stato arrestato dalla polizia di Sanremo, dopo un lungo inseguimento a piedi, ed associato alle locali carceri per atti osceni in luogo pubblico e tentata violenza carnale nei confronti di un minore. A bloccare il cameriere è stato il padre di un ragazzo di tredici anni, G. V., che il maniaco aveva cercato di irretire poco prima per strada, in via XX Settembre, poco distante dalla centralissima piazza Colombo.

Erano circa le 19,30 quando il tredicenne, che con i libri di tedesco sotto il braccio stava andando dal padre, titolare di un negozio di fiori, dopo essere uscito dal doposcuola, è stato fermato dal Rossi. Cosa sia successo dopo non è stato possibile sapere. Il cameriere al momento dell'arresto ha respinto ogni addebito ed il ragazzino non è stato in grado di parlare, per lo choc.

Secondo la denuncia, presentata dal padre dello studente, il Rossi, quando è stato scoperto, era in atteggiamento inequivocabile. E' stato lo stesso genitore a correre per primo in soccorso del figlio. Il cameriere, con insospettata agilità per evitare il peggio, ha tentato di scappare in direzione del porto.

Mentre veniva informato il «113» numerosi passanti si gettavano al suo inseguimento e riuscivano a raggiungerlo all'inizio di via Trento e Trieste, ad immobilizzarlo ed a consegnarlo alla polizia.

Fa il "pieno" e fugge a Taggia: arrestato

Imperia, 8 febbraio.

(b. r.) La polizia stradale ha arrestato, dopo un lungo inseguimento per le strade della Riviera, Giuseppe Russo, 29 anni, di Barcellona (Messina), che guidava un'auto rubata a Vigevano. Il giovane era stato segnalato dall'addetto ad un distributore di benzina di Taggia, perché, fatto il pieno, era fuggito senza pagare.

Gli agenti, messisi all'inseguimento, hanno bloccato il Russo nei pressi di Bussana e lo hanno arrestato. Tre altre persone, che erano sulla vettura, sono risultate estranee al furto e sono state rilasciate.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Il boss (drammatico) ore 14-23.
ARISTON: Alleluja e Sartana (western). Ore 15-23.
ASTOR: Panico a Needle Park (drammatico). Ore 15,30-23.
AUGUSTUS: I nuovi centurioni (poliziesco), ore 15-23.
GIOIELLO: Dunne sposo, femmine (?) la terrorizzo, ore 15-23.
GRATTACIELO: Cinque dita di violenza (drammatico), ore 15-23.
OLIMPIA: Super Fly (commedia).
ORFEO: Alle donne del castello piace molto fare quello (erotico), ore 15,30-23.
PALAZZO: Oggi sposi, sentite condoglianze (commedia), ore 15-23.
RITZ: Che? (commedia), ore 15,30-23.
RIVOLI: Trappola per un lupo (avventuroso). Ore 15-23.
SMERALDO: Le mille e una notte (avventuroso).
UNIVERSALE: Le monache di S. Arcangelo (avventuroso), ore 15-23.
VERDE: Cari genitori (commedia) ore 15-23.
POLITEAMA MARGHERITA: Non sparate sulla vedova. Compagnia Bisiacchi.
STABILE SALA E. DUSE: La casa nova, di Goldoni.
STABILE «AL TEATRINO»: Io sono Svejk.
STABILE GENOVESE: Stagione sinfonica.
CHIAVARI - ASTOR: Professione assassino (drammatico).
CENTRALE: La sua calda estate (commedia).
NUOVO: La collina dei diavoli (guerra).
ODEON: Abolizione fine dell'umanità (fantascienza).
LAVAGNA — CANTERO: Le vedove si confessano (commedia).
RAPALLO — ITALIA: Joe Valachi (drammatico).
GRIFONE: Io monaca (drammatico).
AUGUSTUS: Il West ti va stretto, e arrivato Alleluja (western).
S. MARGHERITA LIGURE — CENTRALE: I quattro volti della vendetta (drammatico).
MIGNON: I diavoli (drammatico). CAMOGLI — ODEON: Festa di compleanno per il caro amico Harold (commedia).

SAVONA

CHIABRERA: Concerto jazz. [illegible]

DIANA: Certo certo sì, sposo ma la mia sciatica (western).
AEN: Mezzi (?) la diavola ... (commedia).
ASTOR: Cari genitori (commedia).
MODERNO: Io sono vergine (commedia).
ELDORADO: Un uomo da rispettare (drammatico).
OLIMPIA: La bella Antonia prima monaca e poi dimonia (commedia).
LUX: Yorofumi il grande mostro (avventuroso).
CAIRO MONTENOTTE — CRISTALLO: Gli orrori del museo nero (drammatico).
SONIS: Tibilo e il pescecane (favola).
MILLESIMO — ITALIA: Sciarada (giallo).
VARAZZE — Tranquillo weekend di paura (giallo).
TEIRO: La Cola era il suo dio (western).
ALBISSOLA CAPO — DORIA: A denti stretti (drammatico).
ALBISSOLA MARINA — MARCONI: Matrimonio collettivo (commedia).
VADO LIGURE — SABAZIA: Nella stretta morsa del ragno (drammatico).
AMBRA: ... più forte ragazzi (western).
SPOTORNO — MIGNON: Guardami nuda (erotico).
FINALE LIGURE — VITTORIA: La morte viene dal pianeta (fantascienza).
ONDINA: Getaway (giallo).
IDEAL: Joe Valachi (drammatico).
PIETRA LIGURE — Comunale: Imputazione omicidio (drammatico).
LOANO — LOANESE: L'ultima valle (avventuroso).
PERLA: Pugni pupe e pepite (comico).
CERIALE — ODEON: Vado, l'ammazzo e torno (commedia).
ALBENGA — AMBRA: Gli ammutinati del Bounty (avventuroso).
ASTOR: I peccati di Madame Bovary (drammatico).
CRISTALLO: Getaway (giallo).
ALASSIO — COLOMBO: Joe Valachi (drammatico).
RITZ: Certo certo sì, sposo ma la mia sciatica (western).

IMPERIA

CAVOUR: La vedova inconsolabile (commedia).
CENTRALE: Figlia di Dracula (orrore).
DANTE: Che c'entriamo noi con la rivoluzione? (commedia).
AMBRA: Quando le donne si chiamavano Madonne (commedia).
ROSSINI: La padrina (drammatico).
DIANO — DIANESE: Il sipario strappato (giallo).
RIVA LIGURE — CORALLO: Boccaccio (commedia).
ARMA DI TAGGIA — CAPITOL: Sette orrendi per un caldo profumo (poliziesco).
CERRI: Il pane del West ti va stretto (avventuroso).
SANREMO — ARISTON: L'uomo da rispettare (drammatico).
CENTRALE: Il senso degli animali (documentario).
SANREMESE: Le milionarie dell'amore (commedia).
ORFEO: Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto (drammatico).
SUPERCINEMA: Arabesque (giallo).
LUX: La cosa buffa (commedia).
ASTRA: Cinque dita di violenza (drammatico).
MIGNON: Cane di paglia (drammatico).
RITZ: Trappola per un lupo (drammatico).
BORDIGHERA — OLIMPIA: Varsa contessa nuda (erotico).
ZENI: Ma papà ti manda sola? (commedia).
VENTIMIGLIA — EUROPA: Professione assassino (drammatico).
IMPERO: C'era una volta un commissario (drammatico).

RADIO MONTECARLO

7 — Radio sveglia venerdì, con Roberto
8,15 Oroscopo
9 — I favoriti 33 giri
9 — Campionato d'Italia delle manuale
9,30 ... il vostro programma, con Roberto
11 — Chiedetelo a Luisella
12,15 Radio Laura e la ...
12,30 Radio quiz, con Lobov
13,30 Che ... di Bianco?
14,30 La posta del cuore, di M. Maria ...
15,15 Le parole di Fabrizio de Andrè
15,45 Una voce per Sanremo
16 — Hit Parade internazionale
17 — Il momento ...
17,30 Sabati Pop
18 — Luna ... della sera
18,30 Slide
19,45 I ...